



ANNO XI - N. 46. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 6 novembre 1910

La VI Festa Federale delle Associazioni Cattoliche a Palazzolo dello Stella

L'arrivo delle rappresentanze. Il corteo.

PALAZZOLO 30.

Arriviamo alle 9 1/4 a Palazzolo. La leggiadra stazione è serrata tutta all'intorno dagli amici che ci hanno preceduto e da palazzolesi; sono ad attenderci per il corteo. Ci accoglie una marcia della banda di Preconico, seguita da una della banda di Muzzana.

Sotto ad un lieve stilloidjio dell'atmosfera il corteo si forma celermente, sulla strada, purtroppo, fangosa (i comitati — ci si suggerisce — si sono scordati di mandare un contrordine al barometro...); in testa la banda del Riecreatorio, i cui giovani artisti strappano le esclamazioni d'ammirazione della gente che fa ala al corteo, poi le bande di Preconico e Muzzana, poi la lunga teoria variopinta dei vessilli, e sotto, all'intorno delle loro pigne, i deputati delle organizzazioni friulane col petto fregiato dal distintivo sociale.

E si fila lungo la via principale del paese, al suono delle marce, tra la folla quasi stupita, sotto agli archi, alle bandiere, alle larghe fasce tricolori, tra i muri tappezzati di scritte inneggianti all'arcivescovo, agli ospiti, all'azione cattolica, alla democrazia cristiana alle associazioni, al Friuli cattolico. Scorgiamo qualche casa ricamante pavese: Come dovrebbe essere delo contemplare dall'alto questo lungo corteo composto, strisciante, serpeggiante per la via di Palazzolo!

Il corteo si riduce in chiesa. I vessilli si distendono in due lunghe file dalla porta maggiore fino all'altar maggiore, per fura doppia alla S. Eccellenza Mons. arcivescovo che deve venire per la Messa.

E dalla canonica con Mons. Masini e Mons. Alessio, parati delle loro insegne, in carrozza con pariglia, scortati dai sacerdoti e da membri della Direzione Diocesana, si reca in Chiesa, tra lo sparo festivo dei mortaretti, lo scampanio, e la folla riverente. Precede, suonando, la banda del Riecreatorio.

Del servizio della carrozza: via resa grazie alla Signora Olga Mazzarioli di Palazzolo.

«che non mancarono all'intervento promesso, nonostante il cattivo tempo, come i soldati che non disertano il campo nell'ora del cimento, espone l'operato della Direzione Diocesana nel 1910, mandando anzi tutto un saluto cristiano alla memoria di Mons. Zamburini, il cui ultimo atto solenne di Vescovo, si fu di assistere affacciato alla festa federale di Artegna, in cui raccomandò lo spirito di concordia e di fede — e di Mons. Misitini che con ardore giovanile lavorò nell'azione cattolica, come membro della Dir. Dic., e Pres. del Segr. e del Crociato.

Il dott. G. B. Biavaschi L'opera del Segretariato del Popolo

nel 1910, è illustrata con quella chiarezza, appassionata, tutta propria di chi insegue un ideale, e a questo ideale vuole asservire gli altri, dal suo direttore, il dott. G. B. Biavaschi.

Porta il saluto e la lode agli intervenuti che hanno saputo vincere la lontananza e il maltempo, indizio che l'amore alla loro società va oltre lo spiegamento delle bandiere e le parate, ma vive di sacrificio, che dà la vera operosità. Ricorda subito don Natale Longo, l'intrepido e infaticabile missionario, lontano da Palazzolo col corpo, ma presente col suo spirito gentile, il quale, oltre alla gravosa assistenza spirituale degli emigranti, la quale lo stringe a peregrinare da una fornace ad una fabbrica, superando lunghissime distanze, regge il sottosegretariato di Passau, istituito e sostenuto dal Segretariato del Popolo, che nello scorso anno ha sbrigato circa 350 pratiche.

Passando ad esporre il lavoro del segretario in questi ultimi dieci mesi, l'oratore ci presenta queste cifre: 2924 lettere spedite e 2925 ricevute; pratiche per infanti 260, per vertenze 318, per documenti 41, per collocamento 83, per rinvii 23, per rimpatri 6, per successioni 9, per vertenze 342.

«Oltre 3.000 emigranti, conclude il dott. Biavaschi, hanno fatto ricorso all'opera nostra!» Enumera poi la lunga serie delle liquidazioni di pensione ottenute.

Ma più che al passato, osserva l'oratore, si dovrebbe pensare all'avvenire. Sono dai 120 ai 150 gli infortuni che in un mese colpiscono i nostri operai friulani. Ora perchè così poca parte di essi ricorre all'opera del nostro segretariato? Si faccia dunque propaganda, perchè altro non desidera il segretariato che allargare la sua opera benefica.

L'istituzione cercò anche combattere i vizi ed in modo speciale l'alcolismo, sottraendo il denaro alla contribuzione obbligatoria nelle Casse operaie, che in varie località vennero istituite dall'oratore. Si procurò l'iscrizione singola, o collettiva colle Mutue Soccorso, degli operai alla Cassa N.z. di Previdenza, e la diffusione delle scuole serali.

La stampa.

Per la stampa cattolica del Friuli che si concentra col *Crociato* e *Nostra Bandiera* nell'azienda del *Crociato*, riferì brevemente Mons. Paulini, membro del Consiglio di Amministrazione. Egli rilevò i miglioramenti della tipografia in questi ultimi tempi, grazie all'opera solerta di chi ne è a capo, accennò a nuove e belle innovazioni che quanto prima saranno introdotte. Quanto ai giornali osserva che è impossi-

bile accontentare tutti i gusti, spesso contraddittori, ma che alla fin dei conti il *Crociato* tiene, fra i giornali provinciali cattolici, uno dei primissimi posti, e che la *Nuova Bandiera* colla sua varia occupazione, adatta al popolo, dovrebbe vedere triplicata la diffusione, già grande oggi, come soddisfacente è quella del *Crociato*. Incalza poi che i cattolici si facciano clienti della «Tipografia del Crociato», ove, se c'è guadagno industriale, questo va tutto a beneficio della Buona Stampa.

L'organizzazione giovanile.

Presentato dal dott. cav. Brosadola prendo la parola l'oratore ufficiale, sig. Ferraresi di Treviso, che sostituì Mons. Brugnoti.

Portato il saluto di Treviso cattolica entra nell'argomento dispiungendo con rapidi tocchi il dilagare del male e dell'errore nella società, il sorgere minaccioso del sovversivismo, prima ipocritamente larvato, avanti alle folle, oggi sfacciatamente banditore di guerra implacabile al trono e all'altare; che cerca soffocare in un'ondata di paganesimo rinascente l'opera due volte millonaria, faticosamente compiuta dalla civiltà cristiana; che ci ha regalato una nuova forma di delinquenza: la teppa. Un argine a questo diluvio devastatore si deve porre, e il compito pesa soprattutto sui giovani, gli uomini dell'avvenire. Ed è urgente.

Chè la società politica si divide in due grandi, ormai: i cattolici da una parte, gli anticlericali dall'altra; gli altri partiti sono gradazioni più o meno accessorie di anticlericalismo. E proprio in questi giochi il socialismo ha buttato la maschera, confutando i turpi rapporti colla Massoneria. E si conosce il programma delle massoneria, più volte proclamato: Niente battesimo, niente istruzione religiosa, niente prima comunione, niente nozze cristiane; morire senza preta, circondati dai propri scagnozzi e poi cremare i cadaveri. Si vuole insomma strangolare il cattolicesimo. E l'oratore conforta il suo dire citando brani di autori socialisti o massoni, e frasi ripetute in Congressi del genere.

È urgente quindi combattere, ma per combattere è necessaria l'organizzazione. E perchè questa sia forte ci vuole la formazione della coscienza; occorre avere dei cristiani affatto convinti, costanti e coraggiosi; che sappiano essere tali non solo in chiesa ed in casa, ma sulla piazza, nelle osterie e nei traghetti, nel giorno delle elezioni perchè non vendano il voto; così non si avrebbe l'assurdo che poche centinaia di migliaia comandino a 31 milioni di cattolici. È necessario per questo far conoscere il nostro radioso programma.

Alla formazione della coscienza intendono i circoli giovanili colla istruzione e col ritrovo; i circoli giovanili che devono essere nutriti di pietà, di propaganda di sacrificio.

Si moltiplichino, adunque, anche in Friuli questi circoli, affinché se il Congresso di Venezia nel '07 ebbe poche centinaia di giovani, e poi Rivigo nell'08 duemila, e nel '09 Treviso novemila, e quest'anno Verona trentamila, Udine ascenda a 40.000 congressisti nel Marzo venturo. Chiude con un saluto al regnante Pontefice, che è subissato da applausi.

IL PROF. CATTAPAN

riugrazia l'oratore a nome dei giovani cattolici friulani per le sue parole calde e

sincere con cui li ha eccitati allo studio e all'azione.

Illustra l'ordine del giorno invitando le società presenti ad un intenso lavoro di organizzazione giovanile sia nell'interesse della vita delle società stesse, sia come preparazione al prossimo Congresso Regionale Veneto della Gioventù cattolica. Dal risveglio che si scorge nella vita giovanile in città ed in Diocesi, e dall'efficace appoggio che ad essa porge il Nostro Arcivescovo trae lieti auspici per una organizzazione estesa forte e vitale che spera si effettui in un prossimo avvenire.

Parla poi dell'opera, coordinatrice e direttrice, che incombe di svolgere la «Società Giovanile della Direzione Diocesana» che altro non brama che poter prestare l'opera sua.

L'ordine del giorno, già pubblicato sul *Crociato*, con cui le società presenti, «qualunque sia la loro natura e impegno e finalmente di adoperarsi con ogni sforzo all'incremento dell'azione giovanile», è approvato all'unanimità per acclamazione.

L'oratore si augura che questo impegno formale per la dignità stessa delle società non abbia a restare lettera morta ma invece passi a formare una parte importante della loro vita ed azione.

Un telegramma al Papa

Un nuovo frenetico applauso accoglie la proposta del dott. Brosadola di inviare un telegramma d'omaggio al Papa, villanamente insultato come Capo della Religione, da Nathan nella veste ufficiale di Sindaco di Roma.

Ecco il telegramma:

«Cardinale Merry Del Val
Vaticano Roma.

Associazioni cattoliche Arcidiocesi Udine riunite VI Festa Federale Palazzolo dello Stella, numeroso imponente intervento, onorata presenza Eccellentissimo Arcivescovo entusiasticamente deliberarono inviare Sua Santità espressione sensi filiale omaggio, devota assoluta obbedienza, rinnovati propositi intenso lavoro azione cattolica, invocano Apostolica Benedizione.

Presidente Direzione Diocesana avv. Giuseppe Brosadola».

Avverte che subito, seguirà la benedizione dell'edificio scolastico di Palazzolo e invita le associazioni ad accompagnarvi l'Arcivescovo per attestare quanto stia a cuore nei cattolici l'istruzione.

Le belle parole dell'Arcivescovo.

A questo punto prende la parola Mons. Arcivescovo, ed in tono vibrato e affettuoso insieme, rivolge «un fervido ringraziamento alle rappresentanze convenute anche dalle più lontane parrocchie a questa dimostrazione d'azione cattolica. A voi, parte più eletta della mia Arcidiocesi, perchè avete dato oggi prova di fede e di sacrificio, mostrando di conoscere l'importanza dell'azione cattolica, il mio ringraziamento. E il mio ringraziamento speciale alla Direzione Dioc.; al suo degno e zelantissimo presidente che subisce anche i rischi per l'azione cattolica e ai suoi coadiutori.

Io ho un consiglio ed un voto da darvi, raccogliendolo dal labbro del mio venerato antecessore nel giorno della festa federale dello scorso anno d'Artegna.

In quell'ultimo giorno di sole il mio Predecessore ha raccomandato la concordia. Quando moriva il Re in Francia, pen-

mando al successore si gridava: «È morto il Re: Viva il Re. Così scomparso un Vescovo, compiuta la sua missione, e un altro lo surroga, che avrà altri compiti, ma la cui opera è una continuazione e il complemento della missione del defunto. Rinnovo dunque il consiglio del mio Predecessore: Concordia. Colla concordia, secondo il detto latino, s'ingigantiscono le tenui cose, colla discordia ruotano le grandi. Ed lo presce ed invoca da Dio la concordia in mezzo a voi, o lavoratori cattolici.

A voi, lavoratori, raccomandando l'amore al lavoro. Il lavoro è forza impulsiva del progresso, determinando la prosperità, la potenza e la gloria della Patria.

Ma il lavoro cristiano, soprattutto ha un'alta funzione morale, elevatrice e redentrice dello spirito. E il lavoro vostro deve estendersi anche nel campo morale, a bene della società. Ve lo dice il vostro Arcivescovo: Non si può essere cattolici solo per sé, ma anche per gli altri, anche per il prossimo.

Dobbiamo irradiare nel prossimo la fede e la carità di Cristo, perchè non vogliamo vedere il giorno in cui anche nei nostri paesi, come è avvenuto in alcuni altri, si deplorino rovesciati gli altari e Cristo calpestato. Lavoriamo dunque — concordia — nell'azione cattolica.

Il voto è che in voi permanga sempre lo spirito di fede, affinché abbiate nel vostro lavoro la retta intenzione per il trionfo del Regno di G. Cristo. E a questo scopo: preghiera sacrificio e costanza. Sono Vescovo e devo ricordarvi almeno una frase del Vangelo di questo giorno: Gesù viaggiato dagli apostoli trepidanti sulla barca in mezzo alla tempesta, li chiamò uomini di poca fede, e fece calmare il mare.

Anche noi potremo talora trepidare travolti nella tempesta della società; non meritiamoci il rimprovero di Gesù: Uomini di poca fede. Confidiamo nel suo aiuto, perchè è Cristo che regna, che trionfa, impera.

L'assemblea ha termine con ovviva calorosissimi all'Arcivescovo e al cav. Brosadola.

Le rappresentanze.

1. Erestanto, Società di M. S. con vessillo.
2. id. Commissione per l'organizzazione cattolica.
3. id. Assicurazione bovina.
4. Sedilia, Congregazione di S. Luigi c. v.
5. Ciesaria, Cassa operaia di risparmio.
6. Remanzacco, Cassa rurale c. v.
7. Bertolico, Cassa rurale c. v.
8. Treppo Carnico, Cassa operaia.
9. Vendoglio, Società di M. S. c. v.
10. Moggio, Società di M. S. c. v.
11. Sedegliano, Società di M. S. c. v.
12. Prepetto, Commissione per l'az. catt.
13. Passariano, Circolo giovanile c. v.
14. Precenico, Società di M. S. e Frav.
15. B. Vidotto, Letteria sociale.
16. Paderno, Cassa rurale c. v.
17. Manzano, Società di M. S. c. v.
18. Paderno inf., Cassa di risparmio.
19. Pontabba, Società di M. S.
20. Udine, Circolo Ss. Ermacora e Fort.
21. Camino di Gadr., Cassa rurale c. v.
22. Udine, Società di M. S. c. v.
23. Faedis, Cassa rurale c. v.
24. Tarcento, Cassa rurale.
25. Sanguarzo, Cassa operaia.
26. id. Circolo ed Oratorio giovanile c. v.
27. Cividale, Società di M. S. c. v.
28. Varmo, Società di M. S.
29. Cividale, Circolo giovanile c. v.
30. id. Gabinetto S. Paolino c. v.
31. Pradamano, Società di M. S. c. v.
32. id. Cassa operaia.
33. Cividale, Comitato cattolico cividalese.
34. Pagnacco, Unione di M. S. c. v.
35. Goriziana, Cassa rurale c. v.
36. Godreppo, Cassa rurale c. v.
37. Ronchis di Latisana, Circolo giovanile.
38. S. Leopardo degli Slavi, Cooperativa di consumo c. v.
39. Villanova del Iudri, Soc. di M. S. c. v.
40. Buia, Società di M. S. c. v.
41. id. Sezione giovanile c. v.
42. Gemona, Società di M. S. c. v.
43. Faedis, Società di M. S. c. v.
44. id. Letteria sociale c. v.
45. Rodeano, Circolo agricolo.
46. id. Assicurazione bovina.
47. Venzone, Cassa operaia.
48. Dogna, Società di M. S.
49. id. Cooperativa di consumo.
50. Rivolto, Cassa rurale c. v.
51. id. Circolo giovanile c. v.
52. Muscetto, Società di M. S.
53. Sovegliano, Società di M. S.
54. Attimis, Cassa rurale c. v.
55. Savelignano, Cassa operaia.
56. Camporotondo, Circolo giovanile.
57. Premariacco, Cassa rurale.
58. Pavia di Udine, Società di M. S. c. v.
59. Carpaico, Società di M. S.
60. Muzzana, Società di M. S.
61. S. Odorico, Circolo giovanile.
62. id. Letteria sociale.
63. Saclis, Circolo giovanile.
64. Trivignano Udine, Soc. di M. S. c. v.
65. Latisana, Circolo giovanile.
66. Ialmico, Assicurazione bovina.
67. id. Commissione per l'or. cattolico.
68. Villanova S. Daniele, Associazione bovina e circolo agr.
69. Miano, Società di M. S. c. v.
70. Artogna, Cassa rurale c. v.

71. id. Magazzino di consumo.
72. id. Assicurazione bovina.
73. id. Circolo filodrammatico c. v.
74. Castion di Strada, Società turistica.
75. S. Maria Salsoglio, Società ass. bov.
76. Basaldella, Cassa operaia.
77. Udine, Direzione Diocesana.
78. » Banda del Riontorio Festivo.
79. Palazzolo, Circolo giovanile.
80. Udine, Cassa operaia del Carmine c. v.
81. » Circolo Popolare.
82. Muzzana, Banda.
83. Palazzolo, Società di M. S.
84. Ciesaria, Società di M. S.
85. Precenico, Banda.
86. Porpetto, Com. par. l'az. catt.
87. Tolmezzo, Cassa rurale.
88. Udine, Cassa operaia di S. Giorgio.
89. » Segretariato del Popolo.
90. Saclis, Cassa operaia.
91. Cussignacco, Cassa operaia.
92. Faedis, Circolo giovanile.
93. Lavarano, Circolo Filodrammatico.
94. » Happr. Banda.
95. » Circolo giovanile.
96. Udine, Riontorio Festivo c. v.
97. » Cassa operaia del Ss. Redentore.

Aderirono:
98. Villanova di S. Daniele, Assoc. bov.
99. » Circolo agricolo.
100. Sappada, Cooperativa di consumo.
101. Quailso, Associazione Cattolica.
102. Talmassona, Cassa rurale.
103. » Letteria Sociale.
104. » Acquisti cumulativi.
105. » Biblioteca.

Alcune Società ci sono sfuggite; ripareremo volentieri se gentilmente gli amici vorranno avvertirci.

Si ricostituirono il corteo e al suono delle musiche si accompagnò l'Arcivescovo al nuovo edificio scolastico, ove lo attende l'egregio sindaco, sig. Giuliano Angelo, per la benedizione. Impartita questa Sua Eccellenza rivolge ai presenti un breve discorso.

«Ho invocata, Egli dice, la benedizione, divina su questo edificio in cui, o genitori degli insegnanti apriranno la mente dei nostri figli alla luce del vero. Qui verranno i pargolotti, così cari a Gesù, che li voleva vicino a sé, per ricevere l'istruzione e l'educazione. Ora se è cara l'azione della chiesa in un paese, che è il luogo comune a tutti, se è sacro il cimitero per una popolazione, altro luogo comune, ove si raccolgono le spoglie mortali di tutti, sacro dev'essere anche questo edificio, che è un tempio anch'esso: il tempio dell'educazione».

Continuò elogiando altamente il Sindaco che con nobile divinemento volle fosse benedetto dal Vescovo l'edificio della scuola, per affermare come l'educazione deve poggiare sulla religione. Ellogio i genitori di Palazzolo, che per mezzo del loro rappresentante, il Sindaco, dimostrano come vogliono l'educazione cristiana. Chiuse percorrendo la buona e sana educazione dei figli.

Maestoso veramente l'edificio scolastico, che basterà lungamente ai bisogni della scolarità del luogo.

In corteo ci dirigiamo alla sala del banchetto, gentilmente offerta dal cav. uff. dott. Domenico Rubini, preparata e addobbata magnificamente dai coloni suoi, le cui famiglie offesero le verdure per il pranzo e si incaricarono anche della cucina.

Nella sala, ampia quanto mai, 300 coperti disposti in due ordini di tavole, oltre alla tavola d'onore, a cui sedettero Sua Eccellenza con a fianco i Monsignor, il Sindaco, il cav. Brosadola, gli altri membri della Direzione Diocesana, il prof. Cecconelli, il signor Vettorel Pietro di Saclis.

I bandisti - oltre un centinaio - praezaron in una scala sottostante.

Il servizio, diretto dal signor Molinari Antonio, l'appaltatore della scuola, fu senza restrizioni mentali, squisitissimo, inappuntabile. La cucina squisita.

Il Parroco - cui mandiamo qui i più vivi elogi per la preparazione magnifica della festa - offrì alla tavola d'onore un eccellente vino del suo fondo.

E non dimenticheremo di encomiare il signor De Apollonia Sebastiano, gastaldo del cav. Rubini.

La letizia fraterna del banchetto venne stimolata da numerosi brindisi: li accenneremo. Una lepida poesia friulana di don Frenassi (che venne da Rodeano con sedici persone), altra altrettanto lepida, a duetto, di don Schiff e don Zanini, interrotte spesso da applausi e da schietta illarità; un brindisi del giovanotto Luigi Collinigh, della cassa operaia di Paderno, che fu subissato da applausi - l'Arcivescovo volle a sé il piccolo oratore -; un elevatissimo brindisi, vibrante di fede, del signor Vettorel a nome dei cattolici di Saclis, uno del cav. Brosadola che ricordò le feste di Maria del Suffragio e da Lei, vincitrice delle orde turche, invocò l'aiuto per le odierne battaglie, uno del prof. Cecconelli che portò il saluto di Padova cattolica, come prese di quella Dir. Dio., ed inneggiò vibratamente alla Democrazia cristiana.

E Mons. Arcivescovo - raggiante di gioia in mezzo a tanti operai - si alza: «Sento il dovere di dire l'ultima parola per ringraziare dei brindisi festi pronunciati con tanto affetto e devozione pel vostro Arcivescovo.

L'ultima parola per far eco al bravo

sac. Cecconelli di Padova, il quale, mandava il suo viva alla democrazia cristiana.

Ma appunto perchè questo viva, ridestò nel mio cuore giovanili entusiasmi, lo invito a un caldo abbraccio al Pontefice Pio X, il quale, colle sapientissime sue direttive, con i suoi documenti, colla condotta del modernismo ha salvato la democrazia cristiana. S. Leone XIII l'ha battezzata: Pio X l'ha salvata!

Inspirandomi a questa cristiana democrazia che vuole l'unione e la concordia delle classi, rendo qui pubbliche grazie a quel vero gentiluomo che è il cav. dott. Rubini, il quale con tanta cortesia, con sentimento democratico ha ospitato oggi nella sua casa le rappresentanze delle associazioni popolari cattoliche: all'egregio signore il nostro grazie!

Inspirandomi a questa cristiana democrazia invito a un viva all'on. Sindaco qui presenta che promovendo l'edificio scolastico oggi inaugurato, ha mostrato di comprendere la vera missione della democrazia cristiana che è l'elevazione economica ma soprattutto morale del popolo.

E l'Arcivescovo concludeva: «E ora separandoci, dico separandoci, che ne io dimenticherò voi, né voi il vostro Arcivescovo, ma ci ricorderemo per rivederci al convegno del venturo anno: andate voi ai vostri paesi e dite, per mio incarico, che l'Arcivescovo vuole l'azione cattolica, l'azione giovanile, la democrazia cristiana. A rivederci!»

(Un delirio di applausi).

Dopo il Papa, all'Arcivescovo, al cav. Brosadola chiusero il banchetto, durato dalle 13 1/4 alle 15.

Fuori pioveva. Alle 16.3 buona parte delle rappresentanze doveva partire e quindi non poté intervenire alla funzione pontificale della sera, seguita alle 16.

Il cattivo tempo guastò anche il programma della serata. Si dovette rimandare a domenica anche il trasporto dell'Imaging della B. V. del Suffragio.

Ma la festa federale si è affermata già

nondimeno solennemente, e lungo il ricordo rimarrà nelle menti nostre e nei nostri cuori; e durata la eco dei bei discorsi degli oratori della mattinata e degli applausi vivissimi che toccarono a tutti.

Altri telegrammi.

Sutri, 30 ottobre.
Cooperativa Cervineto presenta filiale omaggio illustre posto Preside adesione deliberata odierna adunanza auspicando incremento azione cattolica guida allato Arcivescovo.
Presidente Della Pietra.

Gemona, 30 ottobre.
Impossibilitato intervenire pragoi occasione Mons. Arcivescovo e salutare amici adunanza convenuti auguro pratiche risoluzioni con virili propositi fraternamente.
Avvocato Ramoni.

Applausi vivissimi.

Dalla Diocesi sorella.

Il cav. Brosadola ha ricevuto il seguente telegramma:
S. Vito al Tagli, 30 ottobre.

Convegno giovanile Prodolone saluta frate il forte Friuli convenuti Palazzolo augurando patria comune generale compatta organizzazione cattolica.
Sandrini.

Quelli di Mels.

Impossibilitati a telegrafare ieri da Mels ci comunicano il dispaccio che avevamo ieri preparato:

Presidente festa federale Palazzolo dello Stella Mels riepilogando festivo, Società Filarmónica, Circolo Giovanile, Circolo Filodrammatico, Società Cantorum, Banda del Riontorio, tempo inclemente impossibilitati in evanescere, plaudenti entusiasticamente V. Festa Federale, augurano largo sviluppo Azione Cattolica spazio giovanile, salutano fraternamente i giovani, tutte associazioni intervenute e amici.
Parroco Conciani Dussini.

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO. CONSIGLIO COMUNALE.

La via Francesco Ferrer - Le filippiche di Tosoni - Le dimissioni del Sindaco - Cose funebri.

Esultate o tolmezzini, in alto i cuori, non più timori e malinconie l'avvenire vostro e del Comune è assicurato.

Lo sappiamo, voi temevate che il Comune andasse a rotoli, perchè vedevate aumentare le tasse, le imposte ed anche le sovrimposte comunali, vedevate la Giunta prodigare denari a destra ed a sinistra, sperare i medesimi in lavori inutili e costosi, vedevate contrarre debiti ingenti senza speranza di poterli soddisfare, vedevate le autorità superiori respingere i bilanci comunali perchè zeppi di sbagli, di stanziamento di spese pazze ed inconsulte vedevate insomma le finanze comunali non avviarsi ma sdruciolare alla rovina, al fallimento.

Esultate! Esultate! Un grande uomo vi ha salvati, un uomo che merita tutta la vostra stima ed a cui voi o tolmezzini dovreste con una lapide ma un monumento maestoso e solenne da innalzarsi nel bel mezzo della piazza maggiore. Sicuro! A chi dovreste voi la salvezza del Comune se non al consigliere ed assessore Tosoni?

Non fu egli l'ideatore, il promotore della proposta grandiosa che salverà dalla rovina la nostra piccola Patria e che ieri ebbe la sanzione dell'intero consiglio e gli applausi del granito? La proposta è sua ed a lui vada il merito se anche Tolmezzo potrà ora vantarsi (ultima anzichè fra le città che ebbero cotanto senno) di avere una via intitolata al grande martire Francesco Ferrer.

L'anarchia questa sublime forma di governo meritava l'apoteosi nel nostro Comune dove essa da più anni regna sovrana. E voi a consigliere Morassi che pur fosse innalzato al potere dai voti popolari, dimostrate d'essere il più retrogrado dei vostri colleghi proponendo che la nuova via alla stazione, anzichè all'illustre straniero, fosse intitolata a quell'imbecille di italiano che fu Dante ed a quell'altro insulto e bigotto di Manzoni. Ben vi stiano ed il biasimo dei colleghi ed i fiaschi dal loggione, meritereste anzi d'essere destituito.

La proposta dunque del cons. Tosoni di intitolare la nuova via alla Stazione a Francesco Ferrer preposta appoggiata dalla Giunta è stata approvata da tutti i consiglieri ieri presenti eccetto Morassi e De Marchi. Oltre a questo oggetto, che era il più importante almeno per il pubblico socialista che gremiva il loggione e che dopo applauditamente l'approvazione si è dilagato, oltre a questo vennero discussi altri oggetti che meritano menzionati.

Lasciamo stare la filippica dell'ineffabile Tosoni contro le guardie comunali, perchè contro di essere a quanto fare egli nutre un rancore veramente sospetto e non lascia passare occasione alcuna senza invocare contro di loro le ire della Giunta; si ebbe

di importante le dimissioni vivamente attese del Sindaco Cianci, caduto in disgrazia del locale partito socialista e che però vennero accettate ad unanimità, non però senza essere precedute da una seconda filippica del Tosoni, scagliata questa volta contro i suoi amici della Giunta che ritennero il Consiglio così raramente e metano all'ordine del giorno una infinità di oggetti senza mai presentare all'approvazione il bilancio preventivo 1910 stato ripulatamente respinto dalla G. P. A. A questo gli rispondono il Presidente Nait ed anche il Segretario confessando ingenuamente che anche presentando il bilancio all'approvazione del Consiglio verrebbe respinto nuovamente dall'Autorità superiore e perciò credono più opportuno attendere l'esito delle prossime elezioni per non pregiudicare, Confessioni preziose che meritano di essere prese in considerazione anche degli elettori popolari.

Venne approvata la spesa per la costruzione di cippi pubblici al posto della vecchia colla mortuaria.

Restò pure approvato il Regolamento per i trasporti funebri al nuovo cimitero. La tariffa con brevi varianti proposte dall'ex sindaco Cianci restò stabilita in L. 100 per la I classe; L. 40 per la II e L. 15 per la terza.

L'acquisto del carro funebre trasformabile in tutte e tre le classi e per il quale era preventivato una spesa di L. 3600, è stato rimandato.

Venne nominata la Commissione Mandamentale per le imposte dirette nelle persone dei signori; Schiavi Girolamo, Linussio cav. Dante, Quaglia dott. Luigi, Mariani avv. G. Batta, Pittoni Giovanni e M. cchi Giuseppe.

A membro della Congregazione di Carità è stato rieletto il sig. Moro ing. Ambrogio.

Un altro fallimento.

Sabato p. p. è stato dichiarato il fallimento del negoziante in libreria cartoleria e cartaggio Renio Messaggio con una passiva di circa L. 2000. E' questo il terzo fallimento che avviene a Tolmezzo in pochi mesi e speriamo sia l'ultimo.

CIVIDALE. Funebria.

Martedì seguirono i funerali del signor Pietro Zanutta detto «Pierute», proprietario dell'Albergo alla Posta.

Un vitello con due teste

Ieri mattina l'agricoltore Mattaloni di Sanguarzo si destò con una magnifica sorpresa. Nella stalla un'armenta aveva dato alla luce un vitello con due teste. L'animale nacque morto, ma avrebbe potuto essere estratto vivo qualora il parto fosse avvenuto in altre condizioni.

Chiamato il veterinario dottor Sartori esprime le sue meraviglie per la bellezza del vitello, dichiarando di non averne mai veduto uno simile.

Difatti la due teste sono bellissime e si staccano dal busto; con due colli bene proporzionati. A prima vista pare d'essere non davanti ad un fenomeno ma a due vitelli separati.

CODROIPO.

La croce della corona d'Italia al cav. Moro

L'altro giorno un gruppo di amici ed ammiratori che vantano più d'avvicino la benevolenza del sig. Moro Daniele, sindaco del paese, si è recato nel di lui palazzo ed ivi, dopo che l'egregio dott. Giuseppe Bertuzzi gli ebbe letta una sua geniale poesia, offerse al medesimo due bellissime croci, una grande ed una piccola, a ricordo della recentissima di lui nomina a Cavaliere della corona d'Italia.

Essendo il più anziano del rispettabile gruppo, il signor Guido Cigaina, Giudice Conciliatore di questo Capoluogo, toccò ad esso l'onore di porgere al cav. Moro la ricchissima insegna.

Benissimo. Noi non abbiamo che a congratularcene di tutto quel cav. Moro, ed ora ci congratoliamo anche con gli altri suoi amici ed ammiratori pel gentile ed affettuoso pensiero.

PALMANOVA.

I martiri del lavoro.

Un operaio, certo Florio Zuliani, da S. Maria la Longa, mentre attendeva al proprio lavoro nella latteria, fu afferrato da una cinghia di trasmissione del motore e sbattuto violentemente e ripetutamente contro il suolo.

Era solo quando avvenne la disgrazia, nella stanza. Dovendo mettere a posto una cinghia sulla sovra una scaletta. Questa gli scivolò sotto ai piedi.

Egli, per non cadere, si aggrappò alla cinghia di trasmissione e ne rimase travolto. Un compagno operaio entrato nella stanza lo trovò morto.

Il cadavere venne fasciato e messo in una stanza dei locali della latteria, ove avvenne la disgrazia.

Accorse, purtroppo a constatare la morte, il medico di Bagnaria. Furono presto sul luogo i carabinieri.

Il padre del morto è da tre anni a letto. La famiglia è in miserrime condizioni. Due dei dieci fratelli sono in America.

Uno spettacolo d'aviazione.

Nella sala del Teatro Gustavo Modena, si riunirono ieri una cinquantina di cittadini per procedere alla nomina d'un Comitato onde promuovere uno spettacolo avariatorio.

A far parte del Comitato effettivo sono stati nominati 30 persone.

L'aviatore sarebbe il nostro concittadino dott. Alfredo Cavallieri. La giornata avariatoria sarebbe fissata per il giorno 20 corr.

Lepager e Dorando.

Il podista concittadino Lepager che nella recente gara podistica di Gradisca, riuscì vincitore, fu dal campione mondiale Dorando Petri invitato a compiere con lui una tournée.

Al concittadino i migliori auguri.

PADERNO.

Nuova Cassa Op. già fiorente di soci

Il 27 ottobre veniva già fondata una cassa operaia con 78 iscritti. L'utilità di una tale istituzione che avveza, costringe quasi al risparmio, sottraendo i due soldi al superfluo e magari al vizio, in un centro come il nostro non può sfuggire ad alcuno. L'istituzione conta oggi circa 170 soci.

DOLEGNANO.

La morte di un sacerdote.

Nelle prime ore di lunedì ultimo di ottobre, qui in paese dove era quietante, serenamente moriva confortato dai carissimi di nostra S. Religione il M. R. Sacerdote Don Giuseppe Savio nella età di anni 87.

Oggi con il consenso di tutta intera la popolazione seguirono i suoi funerali, che nella loro semplicità furono un attestato di stima e di gratitudine a questo modesto sacerdote che con generosa offerta volle concorrere nella erezione di questa nuova Chiesa.

Sia pace all'anima sua.

HEANA DEL ROIALE.

Una lepre risuscitata e cacciatori... tramortiti.

Tre solerti cacciatori di Ribia avevano avvistata una lepre, ed uno di essi — il signor Alfonso Genaro —, avuta a tiro, la colpì con una fucilata a pallini nel costato destro. La preda, ferita a morte, cadde a terra e venne presa. I pallini, penetrati in cavità, doveano aver prodotta l'emorragia interna, e conseguente coagulo.

La lepre però non era morta, e allo scopo di liberarla dagli spasmi dell'agonia, uno dei cacciatori, afferratala per le zampe posteriori, la sbalzò con violenza la testa contro un albero, in modo che avrebbe dovuto produrre la frattura della base del cranio, e l'emorragia cerebrale.

Infine uno dei seguaci di Nembrod la ghermì stringendola vigorosamente per il gorgozzolo.

Insomma pallini, percosse al capo, soffocamento; tre... sufficienti esecuzioni capitali. « Io sono stanco di portare questa bestia; proudeleva un po' voi », fece il cacciatore che la portava, lasciandola cadere pesantemente al suolo. Nè lui d'udire, nè gli altri ebbero il tempo di dare una risposta; la lepre avvoltilata fulmineamente su stessa, si dà ad una corsa pazzesca che il cane non riesce ad emulare.

La lepre era dunque risuscitata... e i cacciatori, se non morti, tramortiti ne rimasero per la meraviglia. Per disgrazia tutti e tre vennero scaricati i fuochi!

AMPEZZO.

Un altro incendio a Sauris Due mila lire la fumo.

Oi giunge notizia da Sauris che mercoledì verso mezzogiorno per cause ancora ignote si è sviluppato un incendio nel caseggiato che si trova sul versante nord del Monte Pura e che serviva di alloggio agli operai impiegati nella costruzione della tipicolare Sauris-Ampezzo. L'incendio ha preso subito gravi proporzioni per modo da rendere impossibile ogni opera di spegnimento. Il caseggiato rimase completamente distrutto e con esso tutti i vestimenti ed attrezzi da lavoro appartenenti agli operai. Si dice che alcuni di questi abbiano perduto nell'incendio anche i piccoli risparmi in denaro, frutto di parecchie settimane di lavoro. Il danno si calcola di circa due mila lire.

Queste notizie ci addolorano fortemente anche perchè viviamo in annate in cui il prezzo dei viveri tende soltanto ad aumentare. Servissero almeno queste disgrazie a far mettere le testa a posto a tanti poveretti, che durante tutto l'inverno non fanno che sprepare i loro scarsi risparmi nei bagordi delle osterie.

CANEVOLA.

È morta!

Egyra Rosa, anch'essa è morta! Venerdì notte, piena di meriti presso D., colpita da lunga malattia passò a vita migliore. Non può né dappò essa fare in eredità al paese, ma un grande patrimonio di opere buone esercitate, e di impetibili esempi di umiltà, innocenza e frequenza ai SS. Sacramenti.

Non v'ha persona in paese ascritta al Terz'Ordine, alle Figlie di Maria ed alle numerose altre confraternite che sia stata prima invitata e instruita dalla celibe Rosa (colui chiamavasi per la sua semplicità di colombella, mentre il suo vero nome era Rosa Cont).

Certo la sua morte lascerà un vuoto in Canevola ed in tutti gli altri paesi di montagna per le sue virtù e per il vendere che essa faceva dei scapolari ovunque si tenessero missioni o esercizi spirituali. Sia pace all'anima sua!

S. DANIELE.

Scuola d'arte e mestieri.

Si riaprirà il mese venturo anche la scuola di disegno sotto l'abile direzione del maestro Giacinto Gattoli.

Quale vantaggio arrechi tale istituzione alla gioventù, e di quanta necessità sia oggi a tutti i figli degli operai, tutti lo comprendono.

Giovani operai riflettete che un'altro giorno voi percepirete una mercede proporzionata alla vostra capacità e abilità, e tanto più sarete abili artisti, quanto più avrete frequentato con amore la scuola.

La visione dell'avvenire vi ecciti ad un lavoro che sarà proficuo per voi, e tornerà a onore altresì della nostra terra.

Operai avanti alla conquista dei più nobili ideali dell'arte.

Cade da un muro.

Il ragazzo Paghini Guido di anni tredici mentre se ne stava trastullandosi sopra il muro del passaggio del giardino pubblico, scivolò e cadde a terra riportò delle ferite nell'avambraccio destro.

Fu trasportato nel nostro Ospitale, e ne avrà per qualche giorno.

POZZUOLO.

Per una Latteria sociale.

Il Rev. mo Parroco D. Marco dottor Dell'Avà, domenica solennemente benedice la latteria che annuncia i fratelli Callegaris e il signor Luigi Tomada, si è inaugurata a Pozzuolo. Il prof. Mauro Tosi, della Cattedra ambulante di Udine, un teologo nella materia, tenne ai numerosi contadini accorsi una bellissima conferenza sul Caseificio, e riuscì efficacissima, riscuotendo moltissimi applausi.

Alla simpatica inaugurazione erano presenti la autorità, molto popolo e la banda municipale, che allegro colla sua melodie gli intervenuti.

L'arresto

di un spacciatore di biglietti falsi ad Artegna.

Ieri sera ai piedi della selva che mette a Montenas dai carabinieri di Tarcento venne arrestato un giovanotto dall'aspetto forastiero che si crede sia uno spacciatore di banconote false.

All'atto dell'arresto il giovanotto oppose una violenta resistenza.

Per ben due volte atterrò il brigadiere dei carabinieri e colpì con colpi al ventre gli altri militi della benemerita.

Ridotto alla fine all'impotenza venne ammanettato e trasportato alle carceri di Tarcento.

In questo momento vengo a sapere che in una valigetta sequestrata all'arrestato furono trovate 1500 lire in biglietti da 50 falsi e altre 500 lire in monete buone di vario taglio.

La notizia dell'arresto ha prodotto in questi paesi buona impressione.

L'alcool è il concime della vita. Tutte le malattie presentano un carattere di gravità speciale negli alcoolisti. La temperanza è la felicità a buon mercato. (Franzolini).

Quando cadono i maccheroni in bocca, ognuno li sa mangiare.

LA BENEDEZIONE DEL VESSILLO della Cassa Rurale a Cassacco

Circa alle 9 si è aperta la porta di benedizione, veramente splendida, tanto per il grande numero di doni — più che due mila — quanto per la ricchezza dei doni stessi. L'esposizione dei doni era stata approntata sotto una tettoia nel pratoello presso la chiesa.

Nonostante la breccia del tempo, pure una vera folla, a tutte le ore vi s'aspettava intorno, mentre le signorine s'affannavano a vendere biglietti e a distribuire doni. Fra gli innumeri donatori scivolarono quelli che maggiormente risultano:

On. Ancona, servizio splendidissimo per tavola di 6 coperti — Sig. Sguels di Tricesimo, 2 secondi in rame lavorato — Sig. Peresini Luigi, 1 fucile a retrocarica — Sig. Stringher, L. 25 — Co. Deblant, servizio dessert per 6 — Co. Maria di Montegnacco, servizio in rame per 6 — Prof. Peschutti, Gemona, 1 anello in legno — N. M., 1 catena d'oro — Signor D'Onofrio Giuseppe di Udine, 1 grande regolatore da muro — Co. Di Montegnacco Sebastiano, 1 medaglia d'oro — Sig. Cangiavalle in rame — Co. S., 1 bicicletta.

Artifici e solenne oltre ogni dire, fu la sacra funzione. Celebro Mons. Zucchiatti, coadiuvato da numerosi sacerdoti. Sedici violini e l'organo accompagnavano il canto corale, magnificamente diretti.

Alle 12 circa, incompiò il banchetto sociale, con una settantina di coperti. Trascorse in una familiarità dolce e allegra, e durante il quale don Giacomo Mansutti, poté sfogare un po' del suo inestinguibile buon umore.

Fra i convitati noto: Mons. Zucchiatti di Cividale, Mons. Butò parroco di Tricesimo, Co. Maria Di Montegnacco, i soci della Cassa Rurale, la Filarmonica locale col m. sig. Blasich, e tanti altri.

Verso le 16, il popolo che gremiva la splendida Chiesa, aspettava ansioso che anche la sua bandiera venisse benedetta. Padri erano la Co. Maria Di Mont. Garzani ed il Co. Angelo di Montegnacco, funzionante il Rev. mo Mons. Zucchiatti, che dopo la benedizione diresse vibrato parole, spiegando al popolo il significato del nuovo vessillo.

Causa la pioggia — parte del programma — venne rimandato per la festa di S. Valentino di questo mese.

Nella settimana

ITALIA.

Numerosi nella scorsa settimana i Congressi.

A Padova Congresso per la pubblica moralità. Era tanto ora se ne prendesse a iniziativa!

A Pisa Congresso degli Insegnanti melli. A Vicenza quella della Biblioteche popolari del Veneto.

A Milano il Congresso — il IV — degli anticatolici.

A Napoli il Congresso dei Lavoratori del Libro, o tipografi.

A Firenze il Congresso dei Ferroviari cattolici.

Si, ma o si lavora collo spirito di Cristo, e allora i Congressi gioveranno, o si vuol far senza quello spirito, e i Congressi non son che... parole.

AUSTRIA.

Ultimamente ha avuto luogo a Vienna la elezione di un deputato al Reichstag a luogo di Lueger. Massoni, ebrei, socialisti s'erano accordati per non lasciar riuscire il candidato cattolico Neumahr; ma il candidato cattolico riuscì trionfalmente.

INGHILTERRA.

Un forte incendio scoppiò giorni fa a Londra: 8000 balle di cotone andarono in fumo. I danni sono di circa 200.000 lire. Poco male per un inglese.

FRANCIA.

Alla Camera francese i socialisti misero un'aspra battaglia contro Briand ministro dell'interno. Ma Briand dipinse i socialisti come i perturbatori della pace e ad ebbe plausi e voti.

GERMANIA.

I principi ereditari si mettono in viaggio per l'Estremo Oriente. Buon viaggio!

Socialismo e camorra politica.

Arturo Labriola — un pezzo gesuita di socialismo — ha fatto una bella confessione. Ha detto che il partito socialista è sulla via di diventare come una colossale agenzia di affari, come un ufficio di collocamento — per i suoi, si sa — come un'altra società, senza ridicole prove di ammirazione, e senza misteri.

Camorra, dunque. Ecco quello che è, è per diventare, il socialismo. Operai, aprite gli occhi.

Non vi è impianto di Latteria migliore e più economico di quello brevettato dalla Ditta TREMONTI di Udine

La prima scienza

La nostra responsabilità

Disputavano tra loro una volta certi due, uno dei quali voleva scuotere una targa, ciò che accade, avviene per necessità, e non può altrimenti avvenire, da ciò che accade veramente, e che neppur l'uomo ha libero arbitrio da poter fare altrimenti da quello che fa. Allora l'altro, che difendeva l'amana libertà, volendo allucinare l'avversario suo con un argomento palpabile, prese un bastone, cominciò a percuotere addosso, senza nessuna riguardo, con gran sorpresa dell'altro, il quale cominciò a gridare:

« Oh, che fai? Lasciami! — Non posso fare a meno: mi scappa la necessità di far questo! — E già botte da dare. E veramente credo anch'io, che questo simile bestialità non sia argomento più efficace e più persuasivo di quello.

Nagare il libero arbitrio nell'uomo conduce a toglierli non il solo suo carattere soprannaturale, che pure è la miglior parte di lui, ma anche i caratteri che ha da natura; cioè di essere intelligente, ragionevole, capace quindi di discernere il bene dal male, coll'arbitrio di scegliere, colla responsabilità della scelta.

È il più radicale sistema per togliere fino dalla radice ogni dignità dell'uomo, per iscuotere ogni malvagità, per ispegnere ogni rimorso del mal fare, per rassodare i tristi nella loro perversità, per togliere tutto il merito alla virtù, per mettere gli atti più gloriosi ed eroici al livello dell'istinto, per mettere a disperazione i buoni, per rendere odiose tutte le leggi e le sanzioni penali, per riversare perfino la propria reità, sopra Dio, davanti al quale non si vorrebbe avere nessuna responsabilità.

Responsabilità! Ecco la parola che, voglia o no, incute uno spavento, che dovrebbe essere salutare, se la superbia umana nella malizia sua non cercasse continuamente di assopirlo. Ma tacete; noi siamo responsabili; sì, o s'ignori fatalisti; e siamo responsabili perfino dei nostri più segreti pensieri, d'ogni azione, sia pur commessa nel più fitto buio senza testimoni. « Ed ogni cosa che si faccia, la chiamerà Dio in giudizio per qualunque errore commesso, o sia ella buona, ovvero sia ella cattiva ».

Così Salomone nel libro ispirato dell'« Eclesiaste ».

Quando Caino era nero d'ira contro il fratello Abele e andava via furibondo cogli occhi a terra, Iddio benignamente lo ammonì di reprimere il suo mal talento, ricordandogli che ciò dipendeva dalla sua volontà:

« Perché sei adirato, e perché hai abbassata la tua faccia? Non è agli vero che se farai bene, bene avrà; e se farai male, sarà tutto alla tua porta il peccato? »

Ma l'appetito di esso sarà sotto di te, e tu lo signoreggerai ».

Caino non volle signoreggiare la sua passione. Un esempio invece molto splendido di questo predominio ce lo diede S. Lorenzo, che ogni qualvolta si legge commuove. Il tiranno voleva i tesori della chiesa; non li trova, giacché per lui non sono tesori i preziosi magistrati. Anzi come di una buria, furibondo vuol raddoppiare, tentando con tutti i suoi ordigni di tormento la fede del discono. Lo fa arrostito a fuoco lento sopra una graticola. Arrestate da una parte, egli stesso arretra il tiranno che è ora di voltarlo. Arrestato anche dall'altra parte; « Ora, gli dico, son cotto, l'arresto è già all'ordine; fottelo servire e mangialo! Questo sì; l'oro della Chiesa e la mia apostasia, no! »

Il monumento voragine.

A Roma si sta innalzando — è da parecchi anni che vi si lavora d'attorno — un monumento a Vittorio Emanuele II. Finora per tal monumento si sono spesi dai 30 ai 40 milioni di lire. E non è ancora finito! Una voragine!

E chi pagherà? — Eh, chi pagherà!... Non sapete chi pagherà?

Cronaca cittadina

Diario sacro

- 6. D. XXV dopo Pent. S. Leonardo.
- 7. L. S. Prodocimo.
- 8. M. I. Quattro Coronati mm.
- 9. M. Dadio dell'Acib. del Redentore.
- 10. G. S. Andrea Avallino.
- 11. V. S. Martino vescovo.
- 12. S. S. Martino P.p.

Fotografia M. ODOTTI

La migliore, la più a buon prezzo

UDINE - Via Carducci, 1

(Verso la fonda Pantarotto)

Specialità Diapositiva da Lanterna

per conferenze Religiose e per Ricreatori festivi.

Gancio di salvamento pel bestiame bovino

Esso si applica all'ultimo anello della comunicazione dei bovini e permette colla minor forza possibile e colla massima rapidità di sciogliere qualsiasi animale in caso di pericolo o di urgente bisogno.

Il GANCIO DI SALVAMENTO trova il suo più importante impiego in casi di incendio nei quali torna impossibile sciogliere il bestiame dalla greppia sia per l'urgenza del momento, sia per gli sforzi che esso fa per liberarsi da sé; nei casi in cui



Gancio di salvamento

si abbiano animali di cattiva indole che tirino forte sulla catena, di animali con capostorno, cenuro ossebrale ed altre malattie del cervello; in caso di caduta dentro o sotto la greppia, di incapacità, di pericolo o scivolamenti o di coricamento vizioso tali da rendere l'animale impossibilitato ad alzarsi, in caso di violente e inconsulte trazioni di parto colle quali si tascina anche la vacca, di cadute dei bovini sotto il giogo, ecci.

In tutti questi casi fortuiti basta una semplice strappata alla leva del gancio perchè immediatamente si metta in libertà l'animale che tra in pericolo di morire per soffocamento. L'apparecchio si applica anche nei casi in cui si vuole una rapida chiusura o rapido sganciamiento (balze, tiranti, ecc.). Indicato per trattenerne i tori e consigliato in tutte le Società di assicurazione del bestiame.

Questo geniale e pratico coagegno — per la sua grandissima utilità è stato diffuso nei paesi d'Europa dove è di più progredito l'allevamento del bestiame e venne ovunque brevettato, compresa l'Italia, dove le falsificazioni sono punite a termini di legge. — Si vende presso la Ditta CARLO SELAN, Udine, (Via Grazzano, 76).

Prezzo: per ogni gancio di piccole dimensioni (vitelli e giovenche) L. 0.75
 » » » grandi » (vacche, buoi e tori) » 0.85
 » delle catene con gancio applicato da L. 1.40 a L. 2.80 (a seconda del peso della catena). Si spedisce anche dietro assegno.

Scuole professionali Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in occhio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere o Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuole di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

CASA DI CURA PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. ZAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 86. — Camere graduate per malati poveri. — Telefono 3-17

Laboratorio Marmi e Pietre

DI ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta. Prezzi mitissimi.

Diffondete il giornalino

Cantarutti Giovanni red. responsabile Udine, tip. del « Crociato ».

LA DITTA ERNESTO LIESCH

che ha rilevato il negozio manifatture dall'antica Ditta

C. e N. F.lli ANGELI

volendo dar termine alla

Liquidazione in corso

ed esaurire completamente tutte le merci invernali esistenti nei grandi magazzini, avverte che farà nuovi e rilevanti ribassi.

Avverte inoltre che la sua liquidazione è una sola ed ha luogo esclusivamente nel palazzo ANGELI (Angolo Piazza XX Settembre, ex Piazza dei Grani) e non si deve confondere con altre.

Udine, li 25 Ottobre.

Impianti razionali

di

LATTERIE

unica Ditta fabbricante
nel Veneto

PASQUALE TREMONTI

UDINE

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina, liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris
Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità « Foulard » - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.
e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie